

Fabrizio Sirica
Consigliere comunale PS
Locarno

Locarno, 17 settembre 2019

Lodevole
Municipio di Locarno
Palazzo Marcacci
6600 Locarno

TOGLIERE I CARTELLI ILLEGALI

Gentili Sindaco e Municipali,

nel novembre del 2017 sono stati apposti in diversi punti della città dei cartelli che vietano di consumare alcolici, lasciare liberi i cani, usare apparecchi sonori, gettare i rifiuti per terra, su determinate zone di suolo pubblico.

Questo tema è stato oggetto di un'interrogazione del sottoscritto datata 23 aprile 2018. In quell'atto parlamentare criticavo la scelta e chiedevo di togliere i cartelli, in quanto avrebbero creato discriminazione, frustrazione e nella migliore delle ipotesi, avrebbero soltanto spostato il cosiddetto degrado, non certo risolto. Scrivevo che le misure sarebbero state difficilmente applicabili.

A quasi due anni dall'affissione dei cartelli si può trarre un bilancio. Ebbene si è verificato proprio quanto supponevo nella prima interrogazione. Il gruppo di persone che il Municipio voleva "togliere dalle zone sensibili" **si sono spostate** solo di qualche decina di metri o in altre zone della città, in alcuni momenti alla fermata del bus di piazza castello, vicino alla fontanella adiacente ai parcheggi.

Durante le serate passate a Locarno ho potuto altresì constatare che il dubbio che questa misura sarebbe stata **poco applicabile** si è rilevato fondato: in molte occasioni ho visto consumare alcolici in quelle zone (senza che questo creasse alcun problema ad onore del vero), durante alcuni grandi eventi vi erano addirittura una o più pattuglie appostate vicino al castello, con decine, centinaia di giovani e meno giovani che consumavano alcolici senza venir sanzionati.

Ma c'è di più, come si è appreso dai media, in particolar modo dalla prima pagina del quotidiano laRegione in data 29 agosto, un ricorso di alcuni giovani sanzionati dalla polizia ha sancito che **quel divieto è illegale**, il governo smentisce quindi Locarno! Infatti l'articolo 107 della Loc che regola l'esercizio delle funzioni di polizia locale, non costituisce una base legale sufficiente, poiché non sono dati gli estremi per l'applicazione della clausola generale di polizia. Quest'ultima infatti è una misura da extrema ratio, utilizzabile solo in caso di urgenza.

Con questo provvedimento in fin dei conti non si è ottenuto altro che due figuracce: la prima nei confronti delle migliaia di persone che leggendo questi cartelli, soprattutto durante i grandi eventi, hanno potuto osservare come essi siano fuori luogo e inapplicabili. In secondo luogo la magra figura fatta da Locarno, attraverso il suo

Municipio, di fronte all'opinione pubblica: che il nostro esecutivo si faccia palesemente smentire da un ricorso di due apprendisti e quindi dal governo cantonale, lascia di stucco. Così come lascia basiti che un Municipio a maggioranza relativa PLR, partito che fa delle libertà individuali il proprio pilastro, sia in grado di calpestare le suddette libertà in nome di una deriva securitaria assolutamente non necessaria.

Ribadisco pertanto la mia richiesta già paventata sia nel precedente atto parlamentare che in un servizio di RSI news datato 10 maggio 2018 ("Tra aggregazione e degrado"): togliere i cartelli e affrontare i problemi anziché spostarli. Pertanto chiedo:

1. Che bilancio trae il Municipio da questa misura?
 - 1.1 Quante multe sono state emesse?
 - 1.2 Le multe emesse senza la necessaria base legale verranno tutte risarcite?
 - 1.3 Come valuta il Municipio il grado di applicabilità di questa misura?
2. Il Municipio ha intenzione di ripristinare la legalità e togliere i cartelli?
 - 2.1 Se non avesse intenzione di togliere i cartelli, come intende agire per sanare la situazione?

Nell'attesa di una risposta, porgo cordiali saluti.

Fabrizio Sirica (PS), primo firmatario

Pier Mellini (PS), Paolo Tremante (PS), Damiano Selcioni (PS)